

*“La fantasia è un posto  
dove ci piove dentro,,*

I. Calvino . Lezioni Americane – 1993



R. Magritte - Golconda – 1953

*Si ringraziano*

*Il caffè—ristorante “Nessun Dorma” per la messa a disposizione del locale*

*L’Ufficio Cultura del Comune di Cortona ed il Sindaco*

*Il prof. Caldarone il preside Gabrielli , gli ex alunni laureandi in lettere e tutti coloro che intervengono*

*per la gentile collaborazione*

*Il dirigente scolastico*

*Laura Giannini*



M. C. Escher  
Su e giù – 1947

Marco Polo descrive un  
ponte, pietra per pietra.

-Ma qual è la pietra che  
sostiene il ponte? - chiede  
Kublai Khan.

-Il ponte non è sostenuto  
da questa o da quella  
pietra—risponde Marco, -  
ma dalla linea dell’arco  
che esse formano.

Kublai Khan rimase silen-  
zioso, riflettendo. Poi sog-  
giunse: - Perché mi parli di  
pietre? E’ solo dell’arco  
che mi importa.

Polo risponde: - Senza  
pietre non c’è arco.

I. Calvino  
Le città invisibili—1993

Istituto di Istruzione Superiore “L. Signorelli” -  
Via del Teatro,4 Cortona (AR)

**Per informazioni:** Assistente Amministrativo: Lorian Salvadori  
Prof.ssa Barbara Gori

Tel.: 0575603626

e-mail: liceoip@tin.it



Cortona  
9 novembre 2012  
Ore 15,30

al caffè  
“Nessun Dorma”  
Piazza Signorelli, 24

Gli alunni del Liceo Classico  
“Luca Signorelli”

condividono

*“Un  
pomeriggio  
al caffè  
letterario,,*



pensieri ed emozioni in libertà a partire  
dalla lettura di

*“Io e te,,*

di Niccolò Ammaniti

Dopo la pausa estiva con il nuovo anno scolastico **ritornano gli incontri del "Caffè letterario"** a cura della prof.ssa Barbara Gori con una programmazione più consistente e varia rispetto a quella passata. Sono previsti **5 incontri** che si svolgeranno con modalità di volta in volta diverse sia per la tipologia di testi presi in esame sia per l'intervento di collaboratori esterni alla scuola, compresi alcuni incontri con l'autore.

I risultati positivi dello scorso anno ci hanno spinto a ripetere l'esperienza e a migliorarla in alcuni aspetti per renderla più significativa, costruttiva e stimolante per i ragazzi.

Lo scopo fondamentale del "Caffè letterario" rimane quello di stimolare il piacere della lettura e della riflessione condivisa oltreché dimostrare come leggere un libro aiuti a comprendere il mondo nel quale viviamo.

Gli incontri continueranno a svolgersi nei caffè della città che intenderanno ospitarci e dove cercheremo di ricreare quella tipica atmosfera dei caffè settecenteschi nei quali la convivialità si univa al sano e democratico scambio delle idee.

Le letture e le riflessioni saranno intervallate dall'esecuzione di alcuni brevissimi brani eseguiti dai ragazzi del corso musicale diretto dal prof. Romano Scaramucci.

Alla fine dei cinque incontri la frequenza costante sarà riconosciuta come credito scolastico e opportunamente certificata, a dimostrazione dell'impegno dimostrato e come riconoscimento di un lavoro effettivamente svolto per ampliare

Il primo testo scelto è un romanzo breve, **"Io e te"** di **Niccolò Ammaniti**, da cui è stato tratto l'omonimo film dal regista Bernardo Bertolucci, uscito proprio in questo periodo nelle sale cinematografiche e che gli studenti vedranno la prossima settimana durante il Cineforum.



## LA TRAMA

Barricato in cantina per trascorrere di nascosto da tutti la sua settimana bianca, Lorenzo, un quattordicenne introverso e un po' nevrotico, si prepara a vivere il suo sogno solipsistico di felicità: niente conflitti, niente fastidiosi compagni di scuola, niente commedie e finzioni.

Il mondo con le sue regole incomprensibili viene lasciato fuori della porta e lui vive stravaccato su un divano, circondato di coca cola, scatolette di tonno e romanzi horror.

Sarà Olivia, che piomba all'improvviso nel bunker con la sua ruvida e cagionevole vitalità, a far varcare a Lorenzo la linea d'ombra, a fargli gettare la maschera di adolescente difficile e accettare il gioco caotico della vita là fuori.

Con questo racconto di formazione Ammaniti aggiunge un nuovo, lancinante scorcio a quel paesaggio dell'adolescenza di cui è io impareggiabilmente ritrattista. E ci dà con Olivia una figura femminile di fugace e struggente bellezza.



Una cantina.

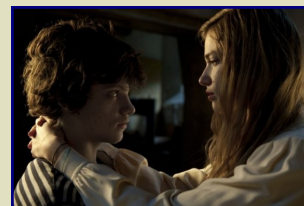
Una bugia innocente.

L'idea strampalata di una settimana bianca nelle viscere del proprio palazzo.

L'arrivo improvviso di una sconosciuta.

Con una manciata di ingredienti Ammaniti costruisce un racconto di fulminea precisione sul più semplice e imperscrutabile dei mestieri: come diventare grandi.

E a crescere sarà il protagonista, Lorenzo, che si sente logorato dai perché esistenziali a cui non sa dare risposta ...



*Perché dovevo andare a scuola? Perché il mondo funziona così? Nasci, vai a scuola, lavori e muori. Chi aveva deciso che quello era il modo giusto? Non si poteva vivere diversamente? Come gli uomini primitivi? Come mia nonna Laura, che quando era piccola aveva fatto la scuola a casa e le insegnanti andavano da lei. Perché non potevo fare così pure io? Perché non mi lasciavano in pace? Perché dovevo essere uguale agli altri? Perché non potevo vivere per conto mio in una foresta canadese?*

... che non si sente in armonia con il mondo che lo circonda e vorrebbe essere libero, volare con le ali di un gabbiano...



R. Magritte -

La grande famille — 1963

*Un gabbiano era appollaiato sullo scheletro di un albero ricoperto di buste di plastica che spuntava dall'acqua color fango.*

*Se fosse venuto Dio e mi avesse chiesto se volevo essere quel gabbiano, avrei risposto di sì.*

... che vorrebbe essere indipendente ...

*- Papà ha detto che devo essere indipendente. Che devo avere la mia vita. Che mi devo staccare da te.*

... che vorrebbe librarsi in un mondo fantastico frutto della sua immaginazione adolescenziale,

dove non esistono né fini né finali né perché...

*E poi, io odiavo le fini. Nelle fini le cose si*

*devono sempre, nel bene e nel male, mettere a posto. A me piaceva raccontare di scontri tra alieni e terrestri senza una*



R. Magritte - La victoire— 1963